

Il presidente di una componente del gruppo misto, l'onorevole Giordano, ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori. Dopo questo intervento, riprenderemo l'esame degli emendamenti al provvedimento in discussione, su cui aveva già chiesto di intervenire l'onorevole Becchetti.

Prego, onorevole Giordano.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, a nome del gruppo interverrà l'onorevole Mantovani.

PRESIDENTE. Sta bene. Prego, onorevole Mantovani.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, intervengo molto pacatamente per rivolgerle una critica. Io considero legittime — e credo di poter essere apprezzato per questo — le opinioni dell'onorevole Mussolini e dell'onorevole Buontempo. Le combatto con tutte le mie forze, ma le considero legittime e non è la prima volta che in quest'aula parlamentare vengono usate provocazioni non violente per sollevare delle questioni. Tuttavia, signor Presidente, devo rilevare che lei ha avviato una contrattazione con un parlamentare che ha palesemente violato il regolamento, lei ottenendo che venisse coperta una scritta e quel parlamentare di poter prendere la parola, raggiungendo così esattamente l'obiettivo che si era prefisso. Come se non bastasse, l'onorevole Cento, che ha sollevato una questione non altrettanto, bensì ben più legittima, è stato da lei redarguito. Come se ancora non bastasse, lei ha tollerato che nel corso di un intervento sull'ordine dei lavori venisse fatta una — legittima, da quel punto di vista — apologia della vicenda della rivolta — o presunta tale — di Reggio Calabria, e così via.

Signor Presidente, noi ci opponiamo a questo modo di gestire i lavori dell'Assemblea, perché purtroppo sia quella scritta sia le cose che sono state dette meriterebbero un'approfondita discussione. Ricordo, per esempio, che con quel grido e con alla testa un deputato missino

vennero lanciate bombe a mano contro le forze di pubblica sicurezza a Milano e venne ucciso un agente (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti — Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). Io la memoria ce l'ho, non l'ho persa, non l'ho mandata all'ammasso!

PRESIDENTE. Onorevole Mantovani, lei usa la stessa tecnica di chiedere la parola sull'ordine dei lavori, mettendo in difficoltà la Presidenza, che conta sulla buona fede dei colleghi! La invito a concludere.

RAMON MANTOVANI. No, non uso la stessa tecnica, signor Presidente, io le sto facendo presente che le cose evocate in quest'aula grondano sangue e meriterebbero un altro tipo di risposta da parte della Presidenza!

ROBERTO MENIA. Parlacì di Ocalan!

RAMON MANTOVANI. Noi, signor Presidente, le chiediamo di non ripetere errori di questa natura, altrimenti saremo costretti a sottoporre alla Presidenza della Camera il suo modo di condurre l'Assemblea durante questi episodi e saremo costretti a prenderci anche noi la parola per tutelare la libertà in questo paese, che quella rivolta mise in discussione (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*)!

PRESIDENTE. Colleghi, come ho già detto, l'onorevole Aloi ha chiesto di parlare per fatto personale e a tale titolo potrà intervenire a fine seduta... (*Commenti*)

FORTUNATO ALOI. Chiedo di parlare! Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Invito i colleghi a considerare che, quando un deputato chiede la parola, evidentemente il Presidente non

sa prima di che cosa effettivamente parlerà, quindi entra in gioco il rapporto di buona fede.

FORTUNATO ALOI. Presidente, applichi il criterio della buona fede anche nei confronti di questa parte!

PRESIDENTE. Onorevole Aloï, per cortesia!

Per quanto riguarda l'episodio di questa seduta, ossia il fatto che siano state esibite delle scritte sui vestiti, il principio che sosterrò anche in sede di Ufficio di Presidenza — che, naturalmente, sarà libero di censurare il mio comportamento, se non lo riterrà adeguato — sarà quello di invitare qualsiasi collega che intenda utilizzare l'aula parlamentare per esporre delle scritte a coprirle. Se non lo farà, il Presidente lo inviterà ad allontanarsi dall'aula ed eventualmente lo espellerà dopo il terzo richiamo. Ma se il collega copre la scritta e intende rientrare in aula, il Presidente non potrà negare la parola a lui, come a nessun'altro.

FORTUNATO ALOI. Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. Detto questo, darò ora la parola all'onorevole Becchetti che aveva chiesto in precedenza di parlare per dichiarazione di voto, anche perché, onorevoli colleghi, lo ripeto per l'ennesima volta, stiamo discutendo un importante provvedimento concernente il settore dei trasporti.

Ha dunque chiesto di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Gagliardi 3.1 l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, ho qualche difficoltà a parlare di tassa di stazionamento e di tassa automobilistica, cui fa riferimento l'emendamento Gagliardi 3.1, in un'aula che in una qualche maniera è stata turbata dal passaggio brusco tra il ricordo dello *striptease* del collega Cento e la speranza di quello della collega Mussolini (*Commenti*)!

Ritorniamo quindi con serenità al problema della tassa automobilistica (ora tassa di proprietà). In base al testo unico del 1953, questa tassa si applica anche agli autoscafi destinati a navigare in acque pubbliche. Nel testo unico, tuttavia, manca, relativamente alla navigazione marittima, una distinzione tra navi con ruoli di equipaggio e navi cosiddette minori. Soprattutto in materia di nautica da diporto si è quindi proseguito fino ad epoca recente interpretando la disposizione normativa in modo tale che al pagamento della tariffa di cui all'allegato E (che il collega Gagliardi vorrebbe modificare con il suo emendamento) devono provvedere anche le navi minori nazionali che navigano in acque marittime, le quali in questo modo sono soggette ad un onere aggiuntivo improprio (la tassa di proprietà), oltre a dover pagare tutte le tasse pertinenti la nautica da diporto. Ora si vuole che queste navi, per non essere in condizioni diciamo di inferiorità rispetto ad altre che esercitano il cabotaggio in acque marittime, non siano costrette a pagare tale tassa.

È un'interpretazione, questa, più che legittima e non si capisce proprio per quale motivo il relatore abbia espresso parere contrario.

Ci troviamo dinanzi ad una norma (l'articolo 3) che è tutta blindata. Vedremo se più avanti ci sarà la possibilità di introdurre qualche miglioramento in questo provvedimento, che è una sorta di *rubbish* (spazzatura), in quanto è pieno di punti inaccettabili.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Vorrei chiarire il motivo in base al quale i deputati di alleanza nazionale voteranno a favore dell'emendamento Gagliardi 3.1.

Colgo l'occasione per invitare il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso. Come avvenne già con il ministro Burlando, al ministro Treu, che si recherà al salone della nautica a Ge-

nova e immagino dirà che questo Governo è sensibile ai problemi della nautica da diporto, noi diciamo che quando si tratta di fare chiarezza dal punto di vista fiscale, rendendo trasparente una norma per evitare una ipertassazione, una duplicazione della tassazione, non è possibile dire di no su una disposizione normativa che dovrebbe invece registrare il consenso di tutti.

Per tale motivo, lo ripeto, il gruppo di alleanza nazionale invita il Governo a riconsiderare il proprio atteggiamento.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. Se l'emendamento Gagliardi 3.1 fosse approvato avremmo minori entrate. Pur condividendo lo spirito dell'emendamento, ritengo che la questione cui esso si riferisce dovrebbe essere approfondita in altra sede e forse nel corso dell'esame di un altro provvedimento.

Ciò detto, ribadisco il parere contrario sull'emendamento in questione. Su questo punto non so cosa intenda dire il Governo.

PRESIDENTE. Visto che il rappresentante del Governo è stato chiamato in causa, desidera dire qualcosa al riguardo?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

Il Governo non può affrontare un emendamento privo di copertura; pertanto, se nella finanziaria vi saranno risorse disponibili, il Governo potrà riconsiderare il proprio atteggiamento; non può certo farlo in mancanza di copertura.

PAOLO BECCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Vi è un'inesattezza nei discorsi della relatrice e del Governo. La Commissione bilancio non ha rilevato alcun problema di copertura in ordine a questo emendamento e, in questo caso, il cambiamento della norma non comporta il cambiamento del gettito, anche se la norma è interpretata in questo senso. L'entità del gettito deriva da un'interpretazione, pertanto non si tratta di coprire un'entrata certa essa è, invece, incerta tanto che vi è un fittissimo contenzioso. Come si può considerare certa un'entrata che genera un contenzioso?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chincarini. Ne ha facoltà.

UMBERTO CHINCARINI. Vorrei aggiungere che, per quanto riguarda gli investimenti che avrebbero dovuto essere destinati alle acque interne dei laghi, non se ne fece più nulla. Questo emendamento, che noi sosteniamo, non toglie nulla ai laghi e alle acque interne perché finora, a fronte di quanto versato dagli utenti e da chi pratica la nautica da diporto nei fiumi e nei laghi interni, non vi è stato alcun investimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gagliardi 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	339
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	142
<i>Hanno votato no</i> .	193).

GIOVANNI BRUNALE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BRUNALE. Signor Presidente, intendo segnalare che la mia postazione elettronica non ha funzionato nel corso di tutte le votazioni.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	341
<i>Maggioranza</i>	171
<i>Hanno votato sì</i>	138
<i>Hanno votato no</i>	.	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alborghetti 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	345
<i>Votanti</i>	344
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	141
<i>Hanno votato no</i>	.	203).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 3.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, questo emendamento intende richiamare l'attenzione della Camera su

un problema molto sentito nei paesi che gravitano attorno all'aeroporto di Malpensa le cui vicissitudini sono ben note a tutti i colleghi.

Intendiamo chiedere alla Camera di approvare una modifica al decreto del Presidente della Repubblica n. 496 del 1997 e, di conseguenza, di introdurre anche per gli aeroporti di Malpensa e di Fiumicino il divieto di volo notturno. Se infatti è già molto difficile affrontare un numero di voli così elevato come quello registrato all'aeroporto della Malpensa, diventa veramente drammatico per la popolazione e per la tranquillità del suo riposo sopportare il rumore dei voli notturni soprattutto perché si tratta, per la maggior parte, di voli cargo effettuati con aerei particolarmente grandi e rumorosi.

L'emendamento propone di spostare il limite orario dalle 23 alle 7 del mattino e non alle 6, come accade attualmente negli altri aeroporti. Dell'aeroporto della Malpensa stanno parlando tutti: vi sono commissioni, sfilate di ministri, di sottosegretari, di presidenti di regione e così via. La realtà è che, invece, i cittadini che abitano nei comuni intorno all'aeroporto di Malpensa continuano a rimanere da soli con gli stessi problemi e credo abbiano almeno il diritto di dormire dalle 23 in poi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Presidente, dichiaro la nostra assoluta contrarietà all'emendamento della collega Bianchi Clerici, in quanto esso è limitativo della libertà di circolazione di mezzi e persone. Quello attualmente previsto dalla legge è un termine che già tiene conto delle difficoltà e delle preoccupazioni di quanti risiedono vicino alle aree aeroportuali. Si parla delle ore 6 e sono vietati i voli di apparecchi non classificati in classe 3.

Ritengo quindi che portare il limite orario alle ore 7 impedirebbe tutta una serie di collegamenti. A questo proposito, si pensi a chi, ad esempio, deve trovarsi la

mattina alle 8 in una città come Milano, Roma, Napoli o quant'altre e, quindi, usufruisce dei voli del mattino presto. Tra l'altro, si creerebbero non pochi problemi per tutti gli aerei provenienti dal nord Atlantico, che spesso atterrano tra le 6,30 e le 7, determinando situazioni difficilmente sostenibili. Aggiungo che si introdurrebbe un *unicum* a livello europeo, non previsto in alcuna altra realtà della comunità.

In conclusione, ritengo che l'emendamento alla nostra attenzione debba assolutamente essere respinto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Ovviamente anche noi siamo contrari all'emendamento Bianchi Clerici 3.10, la cui approvazione spiazzerebbe la competitività degli aeroporti sia di Fiumicino che di Malpensa. Come gruppo di forza Italia vogliamo però cogliere l'occasione per esprimere solidarietà alle popolazioni delle cittadine che si trovano vicine all'aeroporto e che, in qualche maniera, si trovano a subire un fortissimo impatto acustico. Ritengo si debba trovare una soluzione per risolvere questi problemi, ma non credo che ad essi si faccia fronte posticipando di un'ora l'orario di partenza degli aerei.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	306
<i>Astenuti</i>	22
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	43
<i>Hanno votato no</i> .	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chincarini 3.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	324
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	127
<i>Hanno votato no</i> .	197).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alborghetti 3.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Preannuncio il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento alla nostra attenzione, in considerazione del fatto che la realtà aeroportuale di Orio al Serio (ormai definito Milano-Orio al Serio) è in grande sviluppo e dà sempre più fiato al sistema aeroportuale lombardo. Pertanto il collegamento ferroviario Bergamo-Orio al Serio realizzerebbe quelle infrastrutture necessarie per un potenziamento dell'offerta nell'area. Mi rendo conto che il Governo potrebbe eccepire le solite difficoltà di cassa però, come dicono gli americani, *when there is a will, there is a way* e, quindi, se c'è una volontà, mi auguro che il Governo trovi anche i soldi necessari per accogliere questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

DIEGO ALBORGHETTI. Intervengo per sostenere l'emendamento in esame in quanto ormai Orio al Serio fa parte degli aeroporti più importanti per quanto riguarda il trasporto merci ed ha uno

sviluppo costante dal punto di vista del trasporto passeggeri. Di conseguenza, se vogliamo avere un collegamento diretto con Malpensa, dobbiamo appoggiare l'emendamento, che è importantissimo, realizzando il collegamento tra Orio al Serio e Bergamo e poi, direttamente, tra quest'ultima e Seregno e Malpensa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alborghetti 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	328
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	146
<i>Hanno votato no</i> .	182).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chincarini 3.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	336
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	131
<i>Hanno votato no</i> .	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	286
<i>Astenuti</i>	56
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	216
<i>Hanno votato no</i> ..	70).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 5507)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5507 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Savarese 4.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, le norme contenute nell'articolo 4 del provvedimento in esame non si tengono in piedi per un fatto semplicissimo, vale a dire perché non sono stati approfonditi alcuni aspetti. Esse prevedono che, per l'espletamento delle funzioni di vigilanza sulla società Ferrovie dello Stato e per l'attuazione delle disposizioni sul trasporto combinato, venga assunto altro personale, in misura di 20 unità, con le qualifiche VI, VII e VIII. Si dà il caso che

il decreto legislativo n. 80 del 1998 sulla definizione delle dotazioni organiche venga completamente violato e stravolto dal provvedimento in esame; il Governo prima fa con il decreto legislativo n. 80 del 1998 e poi disfa.

C'è di più. Un altro provvedimento, il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1998, n. 202, con il quale è stato riordinato il Ministero dei trasporti e della navigazione, prevede una specifica unità di controllo. La domanda che pongo è la seguente: che fine ha fatto tale unità? Come è possibile prevedere l'assunzione di 20 unità delle qualifiche indicate (VI, VII e VIII), signor sottosegretario, dal momento che tali qualifiche non esistono più nella pianta organica del Ministero?

È necessario un chiarimento. Proporrei l'accantonamento dell'articolo 4, signor sottosegretario, così lei « potrà dargli un'occhiata »; infatti, anzitutto le qualifiche VI, VII e VIII non esistono più; in secondo luogo, il decreto legislativo citato, che ha fissato la nuova pianta organica del Ministero, non prevede nulla al riguardo; in terzo luogo, le norme di riordino del Ministero prevedono una apposita unità di controllo sulle Ferrovie dello Stato Spa. Che ne facciamo, allora, di 20 persone aventi qualifiche non più esistenti? Mi pare che questa, da parte nostra, sia una domanda legittima.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccino. Ne ha facoltà.

ITALO BOCCHINO. Signor Presidente, anch'io voglio associarmi al collega Becchetti per sostenere l'emendamento presentato da me e dal collega Savarese.

È da un po' di tempo che il Governo cerca di introdurre le norme contenute nell'articolo 4, in ordine alle funzioni di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato Spa, all'interno di un provvedimento.

Diversi dubbi ci assalgono, il collega Becchetti ne ha già espresso qualcuno. Anzitutto, il fatto che si preveda l'assunzione di personale per vigilare sulle Ferrovie dello Stato Spa sta quasi a signifi-

care che, attualmente, il Governo non è in grado di vigilare sull'attuazione delle disposizioni concernenti il trasporto combinato, ossia che, probabilmente, fino ad oggi non vi è stata alcuna forma di vigilanza da parte dell'esecutivo su questo tipo di trasporto.

Come ha affermato il collega Becchetti, vi è poi il problema delle assunzioni di personale con qualifiche che non esistono più in base alle norme di riordino del Ministero dei trasporti e della navigazione; probabilmente, ciò è dovuto al fatto che ci portiamo dietro il contenuto di tale articolo da numerosi provvedimenti. Credo sia da un paio d'anni che si cerca di far approvare un articolo così formulato all'interno di un provvedimento, cosicché esso è diventato talmente obsoleto da prevedere qualifiche funzionali non più esistenti all'interno del Ministero dei trasporti e della navigazione. Siamo convinti poi che vi siano già degli organi che debbano vigilare sulle Ferrovie dello Stato Spa.

Il nostro timore, quindi, è che questa sia esclusivamente un'operazione per fare all'interno del ministero venti assunzioni in più che, probabilmente, non serviranno a vigilare, ma a soddisfare qualcuno.

Per questa ragione, insistiamo affinché venga approvato il nostro emendamento 4.1, soppressivo dell'articolo 4, oppure invitiamo il Governo ad accantonarlo in attesa di chiarimenti sulle questioni di merito che abbiamo sollevato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, anch'io vorrei che il Governo riesaminasse l'articolo 4 e l'emendamento Savarese 4.1, relativo alle funzioni di vigilanza sulla società Ferrovie dello Stato ed in particolare alle venti assunzioni che sono previste.

Devo dire, per la verità, che qualche perplessità mi è sorta a seguito delle osservazioni fatte dal collega Becchetti e da altri. In questa logica, vorrei che vi

fosse la capacità, *in itinere*, con un accantonamento, di riesaminare la norma e di valutare la compatibilità complessiva della stessa anche rispetto al decreto legislativo n. 80 del 1998. Qualora le perplessità evidenziate potessero essere superate, credo che affronteremmo il voto in maniera più convinta.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per il trasporto e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per il trasporto e la navigazione*. Il Governo accoglie la richiesta di accantonamento dell'articolo 4 perché desidera effettuare una verifica sul suggerimento che hanno dato l'onorevole Becchetti ed altri deputati e, prima della fine della seduta, riproporrà il testo, eventualmente modificato, insistendo sulla necessità di potenziare la struttura per una ragione molto semplice, che credo che il Parlamento possa apprezzare: da tre anni — giustamente, tutti assieme, senza distinzioni tra maggioranza e opposizione — chiediamo un maggiore controllo sul lavoro delle Ferrovie dello Stato. Abbiamo necessità di dare risposta a tale richiesta, mentre il provvedimento che istituiva il potenziamento è ancora in « navigazione », non per responsabilità del Governo, ma in ragione di quanto si è venuto a determinare sia per questo che per i precedenti provvedimenti.

Ribadisco, quindi, che prima del termine della seduta concluderemo il lavoro.

UGO BOGHETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, vorrei porre un altro problema.

Come diceva l'onorevole Bocchino, l'articolo 4 viene da lontano; ma allora le Ferrovie erano un ente pubblico ed un'azienda unica. Mi pare che ora il Governo voglia fare uno « spezzatino »

ferroviario e privatizzare. Non capisco che cosa intenda controllare il Governo, visto che ha deciso di privatizzare le Ferrovie o di passarne una parte alle regioni. In quel caso, probabilmente, la vigilanza non servirà più; quindi, forse, occorrerebbe ritirare l'articolo 4!

PAOLO BECCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Debbo esprimere la mia soddisfazione per la posizione assunta dal rappresentante del Governo sulla opportunità di rivedere assieme la questione. Debbo però anche cogliere l'occasione per stigmatizzare questo ennesimo tentativo di affermare ancora una volta il concetto che debbano essere assunte altre persone in un momento nel quale, mentre l'attenzione dell'opinione pubblica è focalizzata sull'autentico *spoils system*, « piazza pulita », che sta attuando il ministro Visco al Ministero delle finanze, sta passando in sottordine quanto si sta verificando al Ministero dei trasporti. In tale ministero, infatti, si stanno effettuando operazioni di « bassa macelleria » dirigenziale; approfittando del ruolo unico previsto da Bassanini, in tale dicastero sono state mandate a casa delle persone prive di tessera politica (né rossa, né bianca, né nera) e/o della CGIL, della CISL o della UIL. Erano persone con una straordinaria competenza che per anni hanno messo a disposizione nei settori dei porti, del demanio, dei trasporti e delle ferrovie. Non solo, ma sono stati nominati direttori generali persone di quarantadue-quarantatré anni diventate dirigenti sei mesi fa!

Se il metodo è questo, che cosa ci dobbiamo aspettare, scendendo nei « rami più bassi », da questo *spoils system* a livello di direttori generali del ministero rispetto alle istituzioni di secondo grado.

So che nessuno se ne accorge: tutti guardiamo ciò che succede al Ministero delle finanze ma in quello dei trasporti sta avvenendo addirittura di peggio.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*.
Intervengo per dire che, ferma restando la validità del contenuto e della sostanza, cioè la necessità di mantenere organismi e funzionari per la vigilanza e il controllo, sempre evidenziata dal Parlamento, mi sembra molto saggia la richiesta che veniva da alcuni colleghi e che è stata accolta dal Governo di procedere all'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'articolo 4 e gli emendamenti ad esso riferiti sono pertanto accantonati.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo riferito all'articolo 4.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*.
Esprimo parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Attili 4.01.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Attili 4.01, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	290
<i>Astenuti</i>	29
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> .	100).

(Esame dell'articolo 5 - A.C. 5507)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5507 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*.
Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti Boghetta 5.2, 5.3 e 5.4 (sul quale anche la Commissione bilancio ha espresso parere contrario). Esprimo parere favorevole sull'emendamento Raffaldini 5.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 5.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Non si comprende per quale motivo in un provvedimento come questo ci si debba occupare della stazione di Battipaglia e non di quelle di Ivrea, di Caltanissetta, di Lecce o di Venezia. Questo è un provvedimento di qualcuno? Credo che occorra fare una operazione seria. Queste cose si decidono nel piano delle ferrovie dello Stato e non in una legge. Non si fanno gli articoli di collegio! Chiedo di « bocciare » l'articolo 5 *(Applausi dei deputati dei gruppi misto-rifondazione comunista-progressisti, di forza Italia e della lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, pur condividendo alcune argomentazioni del collega Boghetta, nel caso specifico mi sembra tuttavia di interpretare, almeno credo, il pensiero del Governo su un nodo che ha particolare importanza nel traffico nord-sud.

Il collega Boghetta conosce bene le ferrovie e sa che il nodo di Battipaglia non è la stazione di Caltanissetta o di Mondovì, poiché esso è vitale per lo scorrimento nord-sud: credo che questa sia la ragione per la quale è stato preso in considerazione in questo testo. Per questo motivo il gruppo di alleanza nazionale esprimerà un voto contrario sull'emendamento del collega Boghetta.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, vorrei dire all'onorevole Boghetta che l'articolo 5 rappresenta il mantenimento di un impegno assunto nella finanziaria dello scorso anno. Dunque, il Governo, se ci riesce, è giusto che mantenga gli impegni assunti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chincarini. Ne ha facoltà.

UMBERTO CHINCARINI. Signor Presidente, la nostra contrarietà al mantenimento di questo articolo è dettata unicamente dal fatto che le ferrovie dello Stato vengono autorizzate a spendere 5 miliardi per ristrutturare, da domani, da dopodomani, cioè dal primo ottobre, la stazione di Battipaglia. Non comprendo, quindi, quali siano le ragioni esatte — in Commissione non sono mai state chiarite — che hanno costretto il Governo ad affidare alle ferrovie dello Stato la ristrutturazione di Battipaglia, ben sapendo che tutti gli

altri comuni hanno problemi di questo genere, ma devono affrontarli con fondi propri.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, voteremo contro l'emendamento Boghetta 5.2, perché siamo convinti che quella di Battipaglia sia una stazione ferroviaria importante: non è stata inserita tra le grandi stazioni, ma ha una certa rilevanza e merita questo intervento. Fra l'altro, la previsione normativa non ha origine in emendamenti del Polo ma è frutto di un accordo interno al Governo.

Al collega Boghetta, voglio poi far osservare che sarebbe stato meglio se si fosse pronunciato con maggiore energia sull'articolo aggiuntivo presentato dal collega Attili e votato precedentemente, con il quale sembra esservi una sorta di extraterritorialità in materia di commercio per porti, aeroporti e stazioni ferroviarie, in quanto le attività che vi si svolgono sembrano esonerate dalle regole sul commercio. In tutta la *bagarre* del provvedimento in esame, che ritroveremo quando ci occuperemo del distretto di Reggio-Emilia o della cremagliera Granarolo-Principe (ne verranno di « perle » nel corso del provvedimento), questa di Battipaglia è una sciocchezza, come direbbe Totò!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galletti. Ne ha facoltà.

Colleghi, vi invito a segnalare più tempestivamente la vostra intenzione di intervenire per dichiarazione di voto.

PAOLO GALLETTI. Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire, ma evidentemente non ero stato visto.

Voteremo a favore degli emendamenti presentati dal collega Boghetta perché riteniamo che una legge della Repubblica non debba occuparsi di particolari tecnici e della graduatoria delle stazioni da ristrutturare (*Applausi dei deputati del*

gruppo della lega forza nord per l'indipendenza della Padania). È noto che sono molte le stazioni del nostro paese, al nord, al centro, al sud e nelle isole, che avrebbero bisogno di essere ristrutturate: se però nella finanziaria si è compiuto l'errore di indicarne una, non è un buon motivo per persistere nell'errore!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	313
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	59
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 5.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, vorrei ricordare ai colleghi ed al sottosegretario Angelini che la legge italiana prevede che decisioni di questo tipo vengano assunte nell'ambito del contratto di programma: allora, noi che facciamo le leggi dobbiamo applicarle, altrimenti facciamo gli accordi di collegio! Nel momento in cui le ferrovie stanno andando allo sfascio, occuparsi in questa maniera di un aspetto particolare è grave e colpevole! In ogni caso, stiamo facendo leggi sbagliate in un modo sbagliato!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 5.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	299
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	42
<i>Hanno votato no</i>	257
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 5.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	271
<i>Astenuti</i>	38
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i>	98
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	307
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	35
<i>Hanno votato no</i>	265
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 309

Votanti 303

Astenuti 6

Maggioranza 152

Hanno votato sì 262

Hanno votato no 41

Sono in missione 39 deputati).

(Esame dell'articolo 6 - A.C. 5507)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 5507 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione è favorevole all'emendamento Duca 6.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Anche il Governo è favorevole all'emendamento Duca 6.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 6.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 317

Votanti 254

Astenuti 63

Maggioranza 128

Hanno votato sì 203

Hanno votato no .. 51).

Passiamo alla votazione dell'articolo 6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, l'articolo 6 non merita il voto di quest'Assemblea. Esso riguarda l'estinzione del fondo di solidarietà ma, nell'ambito della liquidazione dello stesso, con una discutibile formulazione legislativa, vengono imputati tutti i risarcimenti e gli addebiti riconducibili all'intervento del fondo estinto. Se esso viene effettivamente sostituito da qualcos'altro, non si capisce perché questa «vacca da mungere», che riguarda diversi aspetti importanti, quali la casa dei lavoratori di Dovadola, debba avere il voto favorevole da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, il provvedimento al nostro esame sta girando ormai da molti mesi ed è sorprendente che alcuni colleghi intervengano senza neanche sapere di cosa stanno parlando. Si è fatto riferimento, proprio adesso, alla casa dei lavoratori di Dovadola, ma forse il collega avrebbe dovuto pensare alla casa di Senigallia. Vi chiedo almeno di leggere il contenuto dell'articolo 6, che prevede lo scioglimento di un fondo creato molti anni fa, alimentato dalle trattenute sulla busta paga dei lavoratori ferroviari per intervenire in caso di disastro e conseguenti incidenti dannosi per lo Stato. Se, ad esempio, un manovratore faceva deragliare un treno, se un macchi-

nista sbagliava un segnale producendo un danno, quel fondo risarciva lo Stato. Molti anni dopo esso è stato sostituito da un altro fondo di solidarietà che interviene negli stessi casi. Ovviamente, rimanendo in piedi due fondi si ha soltanto uno spreco e, tra l'altro, il fondo precedente ha esaurito le proprie funzioni. Il mio emendamento 6.1 è volto a fare in modo che tutte le pendenze ancora aperte vengano liquidate a carico di quel fondo, in modo che quando verrà azzerato il tutto, se dovessero avanzare dei soldi, mille lire, un milione o un miliardo, verranno dati al fondo recentemente costituito. Quindi, l'emendamento non riguarda nessuna delle sciocchezze dette dal collega Becchetti.

PAOLO BECCHETTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, non ho intenzione di replicare. In realtà il provvedimento è pieno di « porcherie » sparpagliate.

VALTER BIELLI. Ti stai sbagliando ancora.

PAOLO BECCHETTI. La questione di Dovadola si trova all'articolo 12; si tratta di uno dei tanti fondi di solidarietà, mantenuti coi quattrini dello Stato che hanno ridotto il nostro sistema previdenziale nelle attuali condizioni. Collega Duca, ci arriveremo a Dovadola, precisamente all'articolo 12. Qui dentro c'è di tutto, anche le canne da pesca!

PRESIDENTE. Abbiamo chiarito il malinteso con soddisfazione di ambedue i parlamentari.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 296

Votanti 285

Astenuti 11

Maggioranza 143

Hanno votato sì 179

Hanno votato no 106

Sono in missione 39 deputati).

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 5507)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5507 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento 7.6 del Governo. Il parere è contrario sull'emendamento Bosco 7.4. Il parere è favorevole sugli identici emendamenti 7.2 del Governo e Raffaldini 7.5. L'emendamento Eduardo Bruno 7.1, che riguarda questioni condivisibili e condivise, tra l'altro, da quasi tutti i componenti la Commissione - prevedendo un alleggerimento degli aspetti inerenti le questioni economiche e finanziarie del trasporto pubblico locale - ha un contenuto analogo a quello dell'emendamento Raffaldini 8.2, che è formulato in maniera più precisa. Invito, quindi il collega Bruno a ritirarlo per convogliare il voto su quest'ultimo.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, invitando a sua volta l'onorevole Eduardo Bruno a ritirare il suo

emendamento 7.1, perché il problema in esso sollevato trova risposta nell'emendamento Raffaldini 8.2.

EDUARDO BRUNO. Chiedo di parlare per motivare il ritiro del mio emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDUARDO BRUNO. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 7.1, ma vorrei fare una precisazione: lo ritiro perché il suo contenuto è accolto nell'emendamento Raffaldini 8.2, che tra l'altro ho sottoscritto anch'io.

Il mio emendamento era precedente a quello poi sottoscritto dalla maggioranza dei componenti della Commissione e affrontava la questione, posta dall'articolato uscito dal Senato, relativa all'esenzione dal pagamento dell'IVA sulle compensazioni economiche per l'adempimento degli obblighi di servizio pubblico e per l'esercizio dei servizi minimi.

Tra l'altro, su tale argomento si è svolto un dibattito in Commissione a proposito del recepimento del testo del Senato. Successivamente il Ministero delle finanze ha sollevato una questione pregiudiziale sulla legittimità della questione in oggetto e su tale base io ho mantenuto il mio emendamento.

Il successivo emendamento Raffaldini 8.2, che ho sottoscritto anch'io, in qualche modo affronta la questione, anche se vi è un problema di tempi per quanto riguarda la restituzione della quota relativa all'IVA, sul quale ho presentato un ordine del giorno che riguarda proprio il problema della dilazione dei tempi in materia di IVA.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.6 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	298
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	295
<i>Hanno votato no</i>	2
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 7.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	213
<i>Astenuti</i>	90
<i>Maggioranza</i>	107
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i>	182
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 7.2 del Governo e Raffaldini 7.5, accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	291
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	283
<i>Hanno votato no</i>	8
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'articolo 7. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chincari. Ne ha facoltà.

UMBERTO CHINCARINI. Signor Presidente, esprimo il voto contrario del gruppo lega forza nord per l'indipendenza della Padania su questo articolo, perché ancora una volta si elargisce un contributo generalizzato a tutte le aziende di trasporto pubblico ferroviario in concessione per coprire i disavanzi non ripianati relativi al 1997 e al 1998, senza capire perché e in quali condizioni in quegli anni si sia determinato un disavanzo.

La nostra contrarietà sta essenzialmente nel fatto che, erogando tale contributo a tutte le aziende, non si è voluta operare una distinzione che tenesse conto dei motivi per cui i disavanzi sono stati realizzati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	311
<i>Votanti</i>	299
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	278
<i>Hanno votato no</i>	21

Sono in missione 39 deputati).

(Esame dell'articolo 8 - A.C. 5507)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5507 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario

sull'emendamento Bosco 8.1 e parere favorevole sugli emendamenti 8.3 della Commissione e Raffaldini 8.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 8.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	315
<i>Votanti</i>	314
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	22
<i>Hanno votato no</i>	292).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	286
<i>Astenuti</i>	23
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	278
<i>Hanno votato no</i>	8

Sono in missione 39 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 8.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, nell'annunciare il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale all'emendamento Raffaldini 8.2, desidero precisare che tale emendamento non è stato da noi sottoscritto per motivi formali anche se ne condividiamo totalmente la motivazione, come abbiamo già avuto modo di dichiarare in seno al Comitato ristretto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 8.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	24
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	287
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	283
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	142
<i>Hanno votato sì</i>	282
<i>Hanno votato no</i>	1
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

(Esame dell'articolo 9 - A.C. 5507)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commis-

sione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 5507 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Savarese 9.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Savarese 9.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Vorrei che il relatore od il Governo mi spiegassero il motivo dell'espressione contenuta nell'articolo 9 che con il mio emendamento intendo sopprimere. In particolare, non capisco perché il testo preveda che «il ministro dei trasporti e della navigazione può consentire che nelle matricole della gente di mare siano iscritti anche italiani non appartenenti alla Repubblica». Vorrei sapere chi siano gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Gli italiani sono italiani, non mi pare che vi siano italiani non appartenenti alla Repubblica. Qual è la legittimità di questa dizione ?

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Le preoccupazioni del collega Savarese sono state le stesse del Comitato dei nove quando si è lavorato sul testo che poi è stato sottoposto all'esame dell'Assemblea. Su quel comma in particolare è stata